

## **TAVOLO SCIENZA E TECNOLOGIA** - Sabato 2 marzo mattino

L'incontro è coordinato dal gruppo di riferimento che lo ha preparato: Daniela Conti, Giovanni Pandolfini, Francesco Paniè, Roberto Schellino

La modalità prevede quattro introduzioni tematiche di 10' ciascuna seguite dal libero dibattito con interventi di 3' ciascuno. Giovanni ha moderato tempo e successione interventi. Tutta la discussione è stata registrata da Alessandro Monchietto e questa sintesi si basa su questa fonte.

### **INTRODUZIONI**

#### **ROBERTO**

Presento 4 concetti base per una conoscenza contadina ed ecologica. 1) **RELAZIONI ECOLOGICHE** tutto ciò che esiste sulla Terra ha basi comuni e l'insieme è definito Natura. L'interdipendenza è manifesta come relazioni ecologiche. Un esempio è il nostro corpo comunitario, viviamo in simbiosi con altri viventi. 2) **EVOLUZIONE/LIMITE** Non esiste fissità della natura, essa è in continua evoluzione. Ma all'interno di limiti biofisici, ad oggi tutti gli umani sono nati da un corpo femminile. Il limite si esprime tra biologia e società. 3) **NATURA-CULTURA** Siamo 100% natura e 100% cultura. La dicotomia è solo della cultura patriarcale e capitalista occidentale. Cultura connessa al corpo, ogni prodotto umano è all'interno delle potenzialità biologiche. 4) **CULTURE ECOLOGICHE** Oggi in Occidente due polarità: quelle contadine con un sapere funzionale connesso al rapporto con i cicli della vita – quelle urbane con un immaginario di illimitatezza originato dalla potenza delle infrastrutture tecnologiche in cui sono immerse. Per il futuro. Come umani, nei limiti bio-culturali, abbiamo la responsabilità di scegliere quali tecnologie utilizzare, poiché dipende da noi in quale società vogliamo vivere.

#### **FRANCESCO**

Parto dall'urgenza del tema sui nuovi ogm. La Commissione UE discute sulla deregolamentazione di queste nuove biotecnologie per eliminare le regole di controllo e la scelta dei singoli Paesi. Sono tecnologie sviluppate da aziende transnazionali e coperte da brevetti. Ma l'impatto positivo non è dimostrato. I nuovi ogm (NGT/TEA) sono sostenuti anche dalle Organizzazioni di agricoltori (Coldiretti, Cia, Confagricoltura), le GDO sono favorevoli o silenti, il mondo della ricerca implicato ne ricava profitti. Ci si può opporre solo con mobilitazioni dal basso. Occorre una campagna nazionale, unendo mezzi, forze e modalità differenti secondo le diverse realtà e campi d'azione di ognuna. Agendo verso le Istituzioni, contro le strutture che le sostengono (Università, Aziende) sensibilizzare la GDO. Occorre agire insieme per rendere visibili le nostre azioni.

#### **DANIELA**

Ritorno all'introduzione iniziale per costruire una nuova narrazione. La Fisica oggi permette un nuovo sguardo sul cosmo e i processi vitali, su ciò che tutto accomuna. E nello stesso tempo che noi conosciamo solo il 5% della materia dell'universo. Non esiste ancora una conoscenza precisa di ciò che sia la vita, sebbene la maggior parte dei biologi non lo voglia ammettere. Mentre la narrazione sulle nuove biotecnologie (terreno comune dell'agribusiness e di Big Pharma) si fonda sulla supposta certezza del DNA come unico determinante del vivente. Per cui il miglioramento genetico è fondato sulla sola conoscenza della sequenza genetica. Oggi invece emerge che il DNA è un archivio di istruzioni ma non esiste una rigida relazione univoca con la struttura del vivente, perché una stessa sequenza può portare a prodotti proteici diversi secondo le stimolazioni ricevute dall'ambiente nel quale agisce. Oggi poi si parla di "nuvole di geni" su cromosomi diversi che in risposta ai segnali ambientali si esprimono in maniere coordinate differenti.

Quando le relazioni ambientali sono perturbate, il DNA si altera producendo stati disfunzionali e patologici nel vivente.

## GIOVANNI

Ottant'anni fa solo una piccola parte della popolazione viveva in centri con più di 25mila abitanti. Eppure oggi ci concepiamo come una specie urbana da sempre. Le persone cittadine non hanno più contatto fisico con la terra e con ciò che è fatto dalla natura. Vedono solo più asfalto, cemento, metalli, plastica. Gli oltre 13mila prodotti della GDO sono fabbricati per lo più con solo otto specie viventi e ci nutriamo con cibi processati di origine sconosciuta. La condizione di vita contadina - artigianale, di ricerca, artistica, filosofica - vive invece in collaborazione con la natura. I contadini sanno che ogni essere vivente è il frutto delle sue interazioni con essa, perdere il contatto con l'ecosistema è perdere il contatto con noi stessi. La società industriale è sorretta da una tecnoscienza riduttivista e asservita a forti gruppi di interesse che ci stanno portando all'ultimo scalino - la digitalizzazione dell'intero vivente, la fusione con le macchine. L'agricoltura 4.0 toglierà all'umano l'utilizzo dei propri sensi in una falsa ottica di transizione ecologica. Affidando tutto alla presunta perfezione e neutralità degli algoritmi, in realtà si va verso l'eliminazione della seppur imperfetta natura umana.

## INTERVENTI

Carlo Triarico - Ass. Biodinamica

Mettere in discussione il paradigma attuale che è in decadenza. Quindi l'obiettivo principale è quello di smontarlo teoricamente. Per questo è necessaria una ricerca contadina

Mattias Fascina CSOA Pedro - Padova

Partire da una critica all'attuale movimento dei trattori che sono i responsabili dell'agricoltura convenzionale. Porre la lotta agli ogm come questione etica.

Michele Bandiera - Comunità diffuse della valle del Reno .

Siamo ancora deboli dobbiamo nutrire una tecnica diversa, costruire infrastrutture per una nostra organizzazione tecnica. Sulle tecnologie convenzionali prendere quel che ci interessa e boicottare il resto.

Luca Colombo- FIRAB

Costruire partecipazione sulle politiche e sulle pratiche di ricerca/innovazione. Come esempio in Germania il processo per una strategia sull'agricoltura biologica per i prossimi dieci anni (produzione primaria, trasformazione, nutrizione, governance)

Marco Az. Mani in terra - Trento

Mettere in pratica la teoria agroecologica. Sviluppare percorsi di formazione. Coinvolgere gli agricoltori convenzionali per superare il paradigma della monocoltura che ha garantito loro il reddito ma ora li porta alla disperazione

Florence Ferrari - Terra e Libertà Trento

Agire immediatamente sull'urgenza dei nuovi ogm (gli NGT) già a partire da questa Conferenza. Sul senso delle nuove tecnologie in agricoltura il punto non è quello del "dipende come le usi" ma chiedersi qual è il contesto in cui sono nate. La loro dimensione infrastrutturale ed estrattivista. Tra il 18-22 maggio sarà in Italia una delegazione dell'Atelier Paysan.

Elisa Galassi – GC Firenze

Anche noi possiamo fare innovazione, partendo dalla ricerca dal basso. Definire cosa significa innovazione tecnologica, prima di procedere in avanti chiedersi se quello che c'è già può essere sufficiente ai nostri scopi.

Giorgia Liberati – Fermenti sociali Val Samoggia

Non basta la critica al sistema dominante, occorre costruire un nuovo concetto di innovazione. Sviluppare corsi di formazione in modo partecipato.

Giovanni Pandolfini

L'Accademia è contraria ai principi dell'agroecologia. La vera agroecologia è sintesi di saperi nuovi e tradizionali. Occorre riscoprire le analisi di personaggi come Ivan Illich.

Walter Franco – Politecnico di Torino. Lavoro di ricerca sulle macchine appropriate.

Abbiamo perso l'idea che l'innovazione possa essere a servizio della comunità. Occorre quindi costruire processi comunitari per individuare quali tecnologie siano adeguate.

Alice Dal Gobbo – sociologa Università di Trento

Invece di mettere in opposizione le diverse tecnologie, occorre entrare dentro questo tema per fare emergere la costruzione sociale delle stesse, la loro non neutralità, chiedendosi quindi il perché e come delle loro finalità

Sebastiano Bergamo - studente di Biologia, Ass. Resistenze Ambientali.

Sul tema della eco-scienza nel mondo universitario le nuove biotecnologie, le NGT, sono considerate senza remore come il futuro necessario.

Adamo Tombolà - Docente Università di Bologna

Anche nel mondo universitario vi sono ricercatori che lavorano con i contadini, è possibile lavorare per tecnologie adatte all'agroecologia. Occorre costruire ambiti di discorso comune, al fine di rendersi visibili ai cittadini e proporre alternative.

Ciro Gardi – Agronomo COSPE

Occorre essere positivi verso le nuove tecnologie, anche le aziende agroecologiche devono reggere l'economia di mercato e non chiudere. Non dobbiamo restare minoranza

Laura Delva – Reti alimentari e contadine Bologna

Lavorare sulle piccole realtà contadine, dove c'è una mancanza di strumenti appropriati alla piccola scala. Migliorarsi prendendo esempio dal passato.

Mattias

denuncia del pervasivo inquinamento delle sostanze chimiche di sintesi, in particolare l'emergenza riguardante i PFAS. Occorre fare ricerca su come bonificare i terreni e battersi contro i Brevetti di queste sostanze che impediscono la completa conoscenza.

Lorenzo Mori – RIVER RUN

Ci occupiamo di accompagnare i percorsi delle Comunità intenzionali (come gli Ecovillaggi). Per rispondere alle domande di questo Tavolo possiamo contribuire sui temi dell'hakeraggio giuridico-economico, sulla narrazione partecipativa, sulla facilitazione

Pietro Centorrino

Dobbiamo incominciare a raccontare la scienza come sistema aperto con sviluppi localizzati con condivisione delle conoscenze. Impostare la scienza come strumento di cura e non di produzione/consumo. Occorre costruire una rete di accademici-contadini-ricercatori perché nessuno può fare tutto da solo

Pietro Autorino

Riguardo le azioni contro i nuovi ogm, dobbiamo rifare le stesse battaglie di venti anni fa? Oppure il contesto è cambiato ed il Sistema si è aggiornato, per cui ci troviamo in una situazione diversa con nuove necessità da affrontare?

Tommaso Turchi – Seed Vicious

Mette a conoscenza della nascita di una Alleanza dei Custodi dei Semi. In questo ambito si cerca di valorizzare una scienza buona che viene dalle esperienze dal basso

Xavier – Colombia

I popoli nativi praticano l'agroecologia e la permacoltura come resistenza alla colonizzazione ed al sistema industriale totalitario- L'agroecologia implica il legame profondo con la Madre Terra come organismo vivente capace di nutrirci tutti. Occorre un processo di ricongiungimento con essa.

Triarico

venti anni fa l'opposizione agli ogm era sostenuta anche dai corpi intermedi ( come Coldiretti, Coop...), oggi non è più così e quindi dobbiamo agire direttamente con la cittadinanza

Davide

L'innovazione e la ricerca oggi spingono verso la produzione che è un orizzonte capitalistico. Dobbiamo invece andare verso una riduzione dei consumi e riscoprire anche il senso della fatica come forma di conoscenza

Sirio - Terra e libertà Trento

Occorre organizzarci per una mobilitazione contro i nuovi ogm. Mettere in atto azioni di contrasto facendo semine disturbanti all'interno di campi sperimentali degli ogm.

Francesco

Possiamo avviare gruppi di lavoro su queste iniziative. Si possono attuare diverse strategie da accomunare in una campagna unitaria

Roberto

Anche sul tema ogm come contadini non possiamo ragionare per comparti separati. Queste biotecnologie, promosse dagli stessi soggetti scorrono tra agricoltura, medicina e industria. La UE ha già approvato nel 2020 la commercializzazione di ogm nei vaccini Astra Zeneca e Johnson/ Johnson sul Covid.

Mattias

Occorre affrontare anche il tema degli allevamenti intensivi e dell'eccesso di consumo di carne

Pietro Autorino

Emergono alcune azioni condivise quali la mobilitazione contro i nuovi ogm, creare territori liberi da ogm, lavorare a nuove forme di ricerca

Alessandro Monchietto – Ricercatore Università di Torino

Oggi è necessario fare le cose, nell'ambito di un pluralismo strategico anche se non vi sia una unità ideologica. Non possiamo rispondere alla crisi dell'economia del mercato con proposte che restino dentro il mercato. La ricerca accademica è condizionata dai meccanismi di carriera interni. Le tecnologie non sono neutrali ma sono ideologicamente orientate.

Roberto Le ricadute possibili di questo tavolo. Riusciamo con queste nostre mille esperienze a costruire una voce comune? Potremmo individuare due piani iniziali: - nell'immediato costruire forme di mobilitazione contro i nuovi ogm - nell'arco di qualche mese dare seguito ad un lavoro di gruppo su scienza-tecnologia con le persone che siano disponibili.

Dal collettivo di questo tavolo viene proposta una riunione specifica sulla mobilitazione contro gli ogm da fare nel tardo pomeriggio di questo stesso giorno.

L'incontro si chiude in orario avendo completato gli interventi.